

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

1995

CENTRALE IDROELETTRICA A. PITTER - MALNISIO (PN)

1993, Betacam SP, 6' 26"

regia: Ennio Guerrato
fotografia: Massimo Gardone (v.ind.aut.)
montaggio: Ennio Guerrato, Pierpaolo Dorio
musica: Michael Nyman

Un monumento di archeologia industriale: la centrale idroelettrica "A. Pitter" di Malnisio (Pordenone). Il testo di commento è tratto da *La forza del Cellina* di Luigin Zin.

Ennio Guerrato (Grado, Gorizia, 1964). Dal 1984 è attore nella compagnia dei Piccoli di Podrecca presso il Teatro Stabile. Dal 1988 inizia a lavorare nel campo audiovisivo. Dal 1990 collabora con la RAI sia in ambito regionale che nazionale. Nello stesso anno entra a far parte come collaboratore esterno della Coop. La Collina, una società indipendente di produzione video sostenuta da un finanziamento della CEE all'interno dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste. Al Bizzarri ha presentato (v.ind.tit.): *Lavori in corso* (1995, 25'); montatore nel doc *Divine / Opera prima* (1994, 19') di Barbara Della Polla.

2002

GLI UOMINI E LE MACCHINE

2001, Betacam SP, 39'

regia: Daniela Trastulli
fotografia: Roberto Barbierato
montaggio: Alfieri, La rotonda, rossi
musiche: M. Mariani, J. Perez Forte
produzione: Civica Scuola di Cinema - Milano

Cosa rimane del glorioso passato di Milano città industriale? Aree dismesse, un grande museo, un pugno di ricordi. I suoni, le immagini e le parole di un periodo che ha ancora radici ben visibili nelle periferie delle grandi città.

Dovevamo fare un film sull'archeologia industriale, sugli spazi, sui materiali. Ma quelle cattedrali vuote, con i muri ancora intrisi di odori, rimbombavano delle voci di chi, in quei luoghi, per anni aveva sudato e sofferto. Nei racconti degli ex lavoratori abbiamo scoperto quanto la vita degli operai fosse tutt'altro che una "semplice catena di montaggio": grazie alla loro memoria si potrebbero raccontare centinaia di storie emozionanti. Abbiamo quindi realizzato un film sull'archeologia umana, affinché qualcosa rimanga prima che le ruspe cancellino anche l'ultimo segno di una pagina della nostra storia.

Daniela Trastulli (Terni, 1953). Laurea in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Firenze, dove ha svolto, dal 1977 al 1981, attività di ricercatrice presso l'Istituto di Teoria e Tecnica delle Comunicazioni di Massa. Trasferitasi a Milano nel 1983, ha collaborato come giornalista a diverse testate, tra le quali "Italia Oggi", "Tutto Musica e Spettacolo", "Strategia", "Il Corriere Mercantile" di Genova. Contemporaneamente ha lavorato per il settore editing di Rete 4 e, in qualità di redattrice, per il settore Notizie di Canale 5. Dal '90 è docente di Linguaggio presso la Civica Scuola di Cinema del Comune di Milano, dove tiene un Corso di Storia del Cinema, di scrittura per il documentario ed un Corso di Videogiornalismo.

Nel 2000 ha tenuto un corso biennale di videogiornalismo a Terni, per i corsi IFTS organizzati dall'Istituto Casagrande. Ha realizzato diversi documentari, alcuni dei quali in collaborazione tra la Scuola del Cinema ed il Medialogo della Provincia di Milano. Filmografia: *Il giardino incantato* (1992), *Le chiese dei poveri* (1994), *Le cascine della Bassa milanese* (1995), *Il Naviglio della Martesana* (1997), *Oswaldo Cavandoli* (1999), *Genitori per un po'* (2001), *Luciano Chailly* (2001), *Carsulae, città del mistero* (2001). Al Bizzarri ha presentato: *Voci fuori campo* (1998, 28').

2003

COME FOSSILI CRISTALLIZZATI NEL TEMPO

Italia, 2002, DV, 52', col.

regia: Luca Pastore
fotografia: Luca Pron
montaggio: Claudio Staniscia
musica: Raggio Anti-Morte
produzione: Stafilm, Legovideo, VideoAstolfo sulla Luna, in coproduzione con Rai Sat e Regione Piemonte

Biella. La più grande ed impressionante area industriale tessile in Italia è ora una sbalorditiva concentrazione di edifici vuoti e strutture industriali abbandonate. Sfuggite in modo fortuito alla demolizione, evitate dal recente sviluppo urbano e rimosse dalla memoria collettiva, questi relitti architettonici sono parte del paesaggio, come fossili cristallizzati nel tempo. Architettura e ricordi sono portati sullo schermo in un ostile visuale emozionante. Un tentativo di trovare una soluzione tra cancellare le tracce del passato e mantenere vivi gli sforzi della generazione che impegnò la propria vita per un futuro migliore attraverso il lavoro.

Luca Pastore (Torino, 1961). Diplomato in scienze e arti grafiche. Nel 1983 fonda la casa di produzione Legovideo. Tra il 1988 ed il '94 espone come pittore in alcune mostre personali e collettive. Dal '94 al '97 collabora come giornalista musicale per "Il Manifesto". Gira videoclip per Africa Unite, Mao e la Rivoluzione, Subsonica. Filmografia (in coppia con Alessandro Cocito): *Intervalli italiani ed europei* (1989-92, realizzato per Raitre), *Unoequattordici* (1998, 30'; dedicato al Palio di Siena), *Adieu Dali* (1989, 21'), *IRA* (1994, 25'), *Subacquea* (1997, 45'; sulla Biennale dei Giovani Artisti di Torino). Al Bizzarri ha presentato: *Welat/Patria* (1998, 48'; coregia: Alessandro Cocito), *Io arrivo da Giove* (2001, 48'; Premio Speciale della Giuria al Torino Film Festival 2002).